

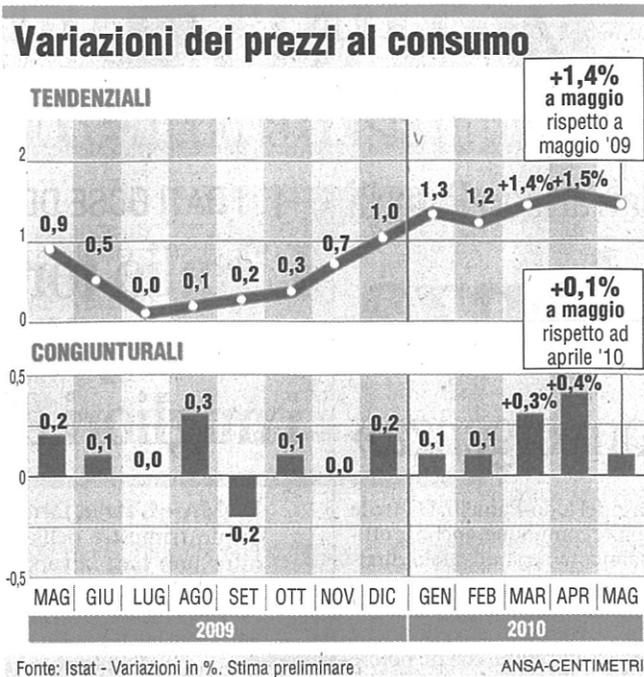
Il rincaro più forte nel settore trasporti: +5%. I consumatori: continua l'emergenza carburanti

# L'inflazione rallenta a maggio: 1,4%

Il dato annuo scende dello 0,1%. In calo alimentari e comunicazioni

ROMA — Un piccolo stop, in una parabola recente di risalita. Uno stop che osservatori come l'Isae giudicano temporaneo, prevedendo che la curva del costo della vita riprenda a salire, e più speditamente di quanto ha fatto di recente, dall'inizio dell'estate. Ma intanto, secondo i dati Istat, l'inflazione a maggio risulta diminuita, su base annuale, all'1,4% dal più 1,5% di aprile. Su base mensile la crescita dei prezzi al consumo si è fermata allo 0,1%. I numeri dell'Istituto di statistica sono ancora frutto della stima provvisoria. E dicono anche che il cosiddetto indice armonizzato dei prezzi al consumo, quello che tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo, come saldi e promozioni, su base annua a maggio risulta invece salito a +1,6% fermo restano il +0,1% mensile.

Cosa, nel paniere su cui si misura il caro vita, cresce di più e cosa meno? A guidare la fila dei rincari c'è sempre il capitolo trasporti, il cui +5% è alimentato, è proprio il caso di dire, dal caro carburanti. Rincari anche nel settore servizi (3,1%) e quello relativo all'istruzione (2,5%). Scendono i prezzi invece per quanto riguarda le comunicazioni



(-2%), gli alimentari (-0,4% al lordo anche delle bevande analcoliche, ed è il secondo calo consecutivo per un settore centrale negli acquisti di tutti, all'interno del quale scendono

stavolta i prezzi di pane e latte e salgono di oltre il 12,5% quelli del pesce fresco e dello 0,9% la carne bovina) e le spese sanitarie e per la salute in genere (-0,2%).

## I COMMERCianti RIPRESA FRAGILE

*Per Confesercenti dato positivo, ma anche indizio di crescita frenata*

Servizi (+0,5%), casa, acqua, elettricità e combustibili (+0,3%) guidano anche la classifica delle variazioni mensili, dove si fermano a uno zero tondo bevande alcoliche tabacchi e istruzione. In calo invece le voci ricreazione, spettacoli e cultura (-0,6%), co-

municazioni (-0,4%) e servizi sanitari e spese per la salute (-0,2%).

La leggera frenata di maggio non rassicura i consumatori, le cui associazioni di tutela continuano a puntare l'indice sul caro energia, parlando di "emergenza carburanti" e misurando il complesso dei costi aggiuntivi in 20 euro annui a famiglia.

Più ottimistica la visione di una delle due associazioni del commercio, Confesercenti, i cui vertici trovano «positivo che l'inflazione rallenti a maggio malgrado l'ulteriore impennata dei prezzi dei carburanti. Ma se è confortante che resti sotto controllo - si fa notare - va evitato che questo passo del gambero rispetto ad aprile venga imitato dall'andamento economico. La fragilità e lentezza della crescita s'intravedono anche nel dato dell'inflazione che riflette l'incertezza del momento e il disagio economico di famiglie ed imprese».

Confcommercio dal canto suo parla del permanere di «una situazione sostanzialmente stabile sul versante prezzi, in linea con quanto accade nel resto dell'Eurozona».